



**Istituto Nazionale di
Geofisica e Vulcanologia**



Prof. Carlo Doglioni

Roma, 28 agosto 2017 – In questi giorni su diversi organi di stampa sono usciti articoli che paventano inefficienze nell'operato dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) durante l'emergenza a Ischia. In realtà la macchina organizzativa interna e le analisi condotte sono state svolte e continuano con i consueti rigore e sollecitudine.

Tutti i prodotti scientifici forniti in questi giorni dall'INGV alle istituzioni competenti rispettano totalmente i requisiti qualitativi e i protocolli decisi per la gestione delle emergenze che rappresentano lo stato dell'arte a livello mondiale.

L'INGV è il più importante ente geofisico in Europa ed è un patrimonio nazionale con personale di altissima professionalità e con una serie di reti osservazionali di inestimabile valore per la comunità scientifica e per i cittadini. Metterne in dubbio la competenza, la terzietà e l'efficienza significa non conoscere come funziona l'istituto, alimentare una polemica inutilmente pretestuosa e danneggiare ingiustamente l'immagine di un'istituzione pubblica di ricerca che opera quotidianamente per la sorveglianza sismica e vulcanica in Italia.

Come da procedura consolidata e formalizzata con il Dipartimento della Protezione Civile, l'INGV fornisce entro pochi minuti dall'evento sismico la stima della magnitudo di un qualsiasi terremoto sul territorio nazionale maggiore o uguale a 2.5 (1.5 per Ischia e i Campi Flegrei). Tale procedura è stata adottata anche la sera del 21 agosto scorso in cui la sala sismica di Roma, che riceve i dati registrati dalle oltre 400 stazioni sismiche distribuite sul territorio nazionale, ha rilevato un evento a Ischia di MI 3.6. Questa è chiamata magnitudo locale (MI) ed è un valore che, pur potendo avere un errore in più o meno di circa 0.2, è tuttora confermato.

La sala operativa dell'INGV a Napoli ha contemporaneamente elaborato le registrazioni sismiche

dell'evento e calcolato con una tecnica diversa (magnitudo durata, Md) stimando il terremoto a Md 4.

L'INGV ha comunicato in tempo reale alla Protezione Civile anche questo nuovo dato secondo le procedure concordate con la stessa per le aree vulcaniche. Una stima successiva della magnitudo momento (Mw) ha confermato la M 4. Tutte le stime di magnitudo maggiori di quest'ultima sono dimostrabilmente non realistiche sulla base dei dati a nostra disposizione.

Veniamo alla localizzazione dell'evento: anche qui vi sono dei protocolli chiari che prevedono una valutazione in automatico e delle successive verifiche e raffinamenti progressivi. I tempi dell'emergenza non sono quelli della ricerca scientifica accurata che sono necessariamente più lunghi.

Nell'emergenza, la prima stima della profondità, fatta entro i 2 minuti in cui la sala sismica registra la scossa, è sempre approssimativa. La seconda valutazione ha portato l'evento a circa 5 km di profondità, 3 km a nord di Casamicciola.

Queste le stime nella fase critica: tuttavia, consapevoli dell'importanza di queste informazioni in una vicenda tragica come quella di Ischia, l'Ente si è immediatamente attivato per una migliore localizzazione dell'evento (raggiunta nei giorni scorsi e comunicata la mattina del 25 agosto alla Commissione Grandi Rischi) che è stato innalzato a circa 2 km di profondità e all'interno dell'isola.

L'INGV ha comunicato i dati e le elaborazioni che sono state via via elaborate nella più totale trasparenza e rapidità, non ultimi quelli fondamentali dell'effetto di sito rilevato; infatti, oltre alla superficialità dell'ipocentro, ha giocato un ruolo fondamentale l'amplificazione delle onde al passaggio in terreni con velocità sismiche basse, che hanno variato addirittura l'accelerazione di gravità di oltre un quarto, provocando le oscillazioni del suolo e il conseguente danneggiamento degli edifici, nonostante la magnitudo relativamente modesta.